

# Un noir archeologico nell'antica Etruria

Lo scrittore Giorgio Caponetti presenta il suo ultimo romanzo nella Libreria Azuni a Sassari

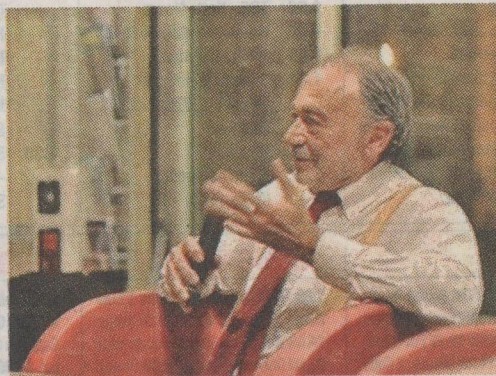
► SASSARI

Libreria Azuni, Libreria Dessì/Mondadori, Libreria Koinè, Libreria Max 88, Messaggerie Sarde e Libreria Odradek presentano "Venivano da lontano" il nuovo romanzo di Giorgio Caponetti. L'incontro si svolgerà giovedì 27 alle 18.30 nella Libreria Azuni (viale Mancini, 15) e sarà curato da Il salotto delle Nuvole.

Il libro è un noir tra pappardelle al cinghiale, musei meravigliosi e abbandonati, amazzoni indomabili. La strana storia di un archeologo troppo ottimista, di un'Artemide pasionaria che sbranca mandrie e lotta contro l'autostrada, di un

popolo glorioso che giunse dall'oriente via mare.

Una scoperta rivoluzionaria sull'origine degli etruschi: Silvestro Puddu non sta più nella pelle, è già convinto di far saltare tutte le teorie precedenti a partire dal rilievo di un cavallo sull'Ara del Tufo. Gli serve giusto un parere di Alvise Pàvari, che di cavalli ne sa una più del diavolo. Alvise non muore dalla voglia di raggiungere Silvestro a Tuscania, ma non può tirarsi indietro: li lega un giuramento fatto in Turkmenistan, in occasione di un mal di pancia fulminante. Così riesuma la Fiat spider Pininfarina dal box di piazzale Roma, si lascia alle spalle la laguna e va incontro a



**Giorgio Caponetti sarà a Sassari per presentare il suo giallo "Veniva da lontano"**

una precoce estate maremmana. Vinta l'iniziale resistenza, non gli dispiace l'idea di rivedere Puddu, e di lasciarsi trascinare nelle sue vertigini archeo-

logiche. Non sa che lo rivedrà, sì, a Tuscania, ma morto stecchito in una tomba del sesto secolo avanti Cristo.

Nato a Torino nel 1945, Ca-

ponetti inizia compilando voci del Grande Dizionario Battaglia, poi fa carriera in pubblicità e firma campagne importanti. Ma in lui si agitano altre passioni potenti. Decide così di trasferirsi nel Monferrato e di dedicarsi ai cavalli. Negli ultimi anni insegna anche ippologia all'università.

Il suo romanzo d'esordio, "Quando l'automobile uccise la cavalleria", è già stato ristampato più volte. In "Due belle sfere di vetro ambrato", primo della serie di Alvise Pàvari Dal Canal, il protagonista si trova a risolvere il mistero del monumento equestre al Colleoni in compagnia di un'affascinante Eva Kant.